

Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

Sommario

La produzione sale	2
Indicatori positivi	5
Trimestre in debole miglioramento	7



La produzione sale

Aumentano le probabilità di stime al rialzo

Pil e produzione

In Italia la produzione industriale accelera nel 2° trimestre (+0,8%, +0,5% nel 1°), nonostante il calo in giugno (-0,2% su maggio, stima CSC).

L'andamento è coerente con una dinamica del PIL analoga a quanto registrato nel 1° (+0,3% sul 4° 2014) e migliore dell'atteso.

L'anticipatore OCSE, in crescita da 7 mesi (+0,03% in maggio) prospetta maggiori progressi nei mesi estivi.

Aumentano le probabilità di una revisione al rialzo delle stime CSC per il 2015 (+0,8%), grazie anche all'allentamento delle tensioni causate dalla crisi greca.

L'ampia forbice tra fatturato totale e produzione lascia intravedere spazi di cambio di passo per quest'ultima. Le maggiori vendite sono sostenute dalla domanda domestica: da settembre 2014 a maggio +3,4% totale (a prezzi costanti), grazie al +4,3% delle vendite interne e al +2,9% di quelle estere.

Il contributo della spesa domestica resterà forte: in giugno sono ancora migliorati i giudizi delle imprese manifatturiere sugli ordini interni, determinanti per il nuovo robusto aumento degli ordini totali.

Commercio estero

In maggio l'export italiano è salito dell'1,4% mensile a prezzi costanti. Nel bimestre aprile-maggio la dinamica (+1,3% sul 1° trimestre) è in linea con quanto realizzato nei primi tre mesi del 2015 (+1,4% sul 4° 2014). Hanno accelerato le

vendite nell'Area euro (+2,7%); più modesto l'incremento di quelle extra-Area (+0,7%). L'import è ristagnato in maggio, ma nel bimestre aprile maggio è cresciuto dell'1,8% sul 1° trimestre. A giugno balzo dell'import extra-Ue (+5,4% a prezzi correnti), giù l'export (-1,6%).

Nei mesi estivi l'export sarà sostenuto dall'accelerazione della domanda globale e dal pieno dispiegarsi degli effetti dell'euro debole.

Buone prospettive sono confermate dagli indicatori qualitativi sugli ordini manifatturieri esteri e saldo dei giudizi delle imprese.

Il commercio mondiale, dopo -1,5% nel 1° trimestre, è cresciuto in aprile dello 0,3% su marzo, con un'accelerazione nei paesi emergenti (+1,1%, +3,2% quelli asiatici).

Consumi e investimenti

Segnali positivi per gli investimenti. Nell'indagine trimestrale Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore in giugno le condizioni per investire sono rimaste favorevoli: il saldo dei giudizi si è attestato a 8,7 (da 14,5 in marzo); migliorano le attese a 3 mesi sulle condizioni in cui operano le imprese (saldo a 5,4 da 4,9). Per il 2015 le imprese prevedono un aumento del 5,3% (indagine Invind, Banca d'Italia). Avanzano nettamente i giudizi su ordini dall'interno e le attese dei produttori di beni strumentali (ISTAT), segno che vengono realizzati nuovi piani di acquisto di macchinari e attrezzature.

Favorevole anche la tendenza dei consumi. Le vendite al dettaglio in volume sono aumentate dello 0,5% in aprile maggio sul 1° trimestre e le immatricolazioni di auto del 2,1% nel 2° trimestre sul 1°.

L'incremento della fiducia tra i consumatori preannuncia maggiore spesa; bene, in particolare, il clima personale, più correlato con le decisioni di acquisto. Agisce da freno l'aumento del tasso di risparmio (9,2% nel 1° trimestre, +0,8 punti percentuali sul 4° 2014).

Mercato del lavoro

In Italia l'occupazione è ripartita: nonostante la momentanea flessione di maggio (-0,3% mensile), il bimestre aprile maggio registra un incremento di 63mila unità sul 1° trimestre (+0,3%), grazie all'aumento mensile record di aprile (+131mila unità).

A fronte di una forza lavoro che segna un +0,2%, il tasso di disoccupazione nel bimestre resta fermo al 12,4% del primo trimestre.

L'occupazione nel complesso avanzerà in presa diretta con i progressi della congiuntura. Ciò è confermato dal miglioramento delle aspettative delle imprese: per l'estate 2015 il saldo delle risposte si consolida in territorio positivo, a +5,4 per le condizioni in cui operano le aziende e a +4,2 per l'occupazione (Banca d'Italia-Il Sole 24Ore).

Tasso di disoccupazione su livelli elevati ma in lento calo nella media dell'Eurozona: in maggio all'11,1%, dall'11,2% nel primo

trimestre. Ancora altissimo in Spagna (22,5%), seppure diminuito dal picco di febbraio 2013 (26,3%); pressoché stabile in Francia (10,3%), mentre è ai minimi in Germania (4,7%).

Credito alle imprese

Lo stock di prestiti erogati alle imprese italiane si è ridotto ancora a maggio (-0,1%, -0,2% in aprile), tornando ai livelli di febbraio.

Nei primi cinque mesi 2015 la variazione è stata di -0,1% in media (-0,3% al mese nel 2014). Nuovo timido allentamento dell'offerta nel 2° trimestre (Banca d'Italia), ma la quota di imprese che non ha ottenuto il credito chiesto è alta: 9,7% a giugno (11,9% nel 2014; 6,2% nella prima metà del 2011).

Le erogazioni sono frenate dall'accumulazione di crediti in sofferenza nei bilanci bancari: a maggio sono saliti a 138 miliardi di euro, pari al 17,6% dei prestiti (25 miliardi e 2,9% a fine 2008). Le misure da poco varate dal Governo (deducibilità nell'anno delle perdite su crediti, maggiore rapidità delle procedure fallimentari) mirano a far smaltire in minor tempo le sofferenze. I primi effetti si vedranno nella seconda metà del 2015. Si sta lavorando alla creazione di una società specializzata nell'acquisto di crediti deteriorati.

Prosegue la discesa dei tassi pagati dalle imprese sulle nuove operazioni: in media 2,2% a maggio, da 2,3% in aprile (3,5% nel febbraio 2014). Per le grandi imprese 1,6% (da 1,8%), per le piccole 3,0% (da 3,1%). Il minor costo ha favorito l'inizio di risalita della domanda di credito nel 2° trimestre.

Area euro

Nell'Euroarea permangono segnali contrastanti. La produzione industriale è arretrata in maggio (-0,4%) dopo aver ristagnato in

aprile, ma è superiore ai livelli di inizio anno. L'indice composito di fiducia è diminuito: tra le famiglie, al deterioramento delle valutazioni sull'andamento futuro dell'economia e sul risparmio si è contrapposto il miglioramento delle attese relative al mercato del lavoro; il sentiment delle imprese è peggiorato per le aspettative su produzione e livello corrente degli ordinativi.

Cambio favorevole, bassi prezzi dell'energia hanno più che compensato l'incertezza generata dalla crisi greca.

L'accordo raggiunto tra i Governi europei per il salvataggio della Grecia ha scongiurato il rischio di contagio che, pur limitato, si sarebbe avuto con l'uscita ellenica dalla moneta unica. Tuttavia, ripropone l'impostazione che là non ha funzionato e non ha sciolto il nodo dell'insostenibilità del debito

Cina e Russia

Tra gli emergenti l'anticipatore OCSE indica nei prossimi trimestri ulteriore rallentamento per la Cina e i primi segni di svolta positiva del ciclo economico per la Russia.

Il PIL cinese nel 2° trimestre è cresciuto del 7,0% annuo, come nel 1°, in linea con l'obiettivo del Governo, ma al ritmo più basso dal 2009. In giugno accelerazione per l'output industriale a +6,8% annuo (+6,1% in maggio) e le vendite al dettaglio a +10,6% (+10,2%) grazie agli interventi espansivi adottati dalle autorità. L'instabilità finanziaria è nuovo motivo di preoccupazione: la Borsa di Shanghai ha perso il 20,2% dallo scoppio della bolla a metà giugno, dopo il +60% registrato da gennaio che aveva molto contribuito alla crescita dei servizi.

La Russia sta uscendo con fatica dalla recessione: la fiducia dei consumatori nel 2° trimestre è migliorata di ben 9 punti rispetto al

1°, ma resta ben inferiore rispetto a un anno fa. Le vendite al dettaglio in maggio sono cresciute dello 0,4% reale su base mensile (+2,1% in maggio), mentre si sta attenuando il ritmo di caduta dell'output industriale: -0,2% in giugno da -0,5% in maggio e -1,6% in aprile).

USA

In USA si rafforza la ripresa, dopo lo stop temporaneo del PIL nel 1° trimestre (-0,2% annualizzato). Ha accelerato l'espansione dell'attività nei servizi (PMI a 56,0 in giugno, +0,3 punti su maggio), con un rafforzamento degli ordini grazie alla domanda interna. Ciò è coerente con un maggiore vigore dell'economia nei trimestri centrali dell'anno.

In giugno la produzione industriale è cresciuta dello 0,3% mensile. Ha frenato la caduta dell'attività di perforazione oil&gas, dimezzatasi da novembre per il crollo del prezzo. In stallo l'output nella manifattura; il PMI segnala comunque una moderata espansione dell'attività (53,5, +0,7 punti su maggio), con un'accelerazione di occupazione e ordini interni e una lieve contrazione di quelli esteri, per effetto del dollaro forte.

Robusta la crescita dell'occupazione: +223mila unità nel settore non agricolo in giugno). Mercato del lavoro in salute, dollaro forte e petrolio a buon mercato sostengono potere d'acquisto e fiducia delle famiglie (+6,8 punti in giugno l'indice Conference Board). Ciò rafforzerà i consumi, dopo uno stop delle vendite al dettaglio in giugno (-0,3% mensile).

Materie prime e prezzi

Il prezzo del petrolio Brent è sceso a luglio a 55,9 dollari al barile, da 62,6 in giugno (112,2 giugno 2014). L'accordo con l'Iran siglato il 14 luglio pone fine alle sanzioni sul

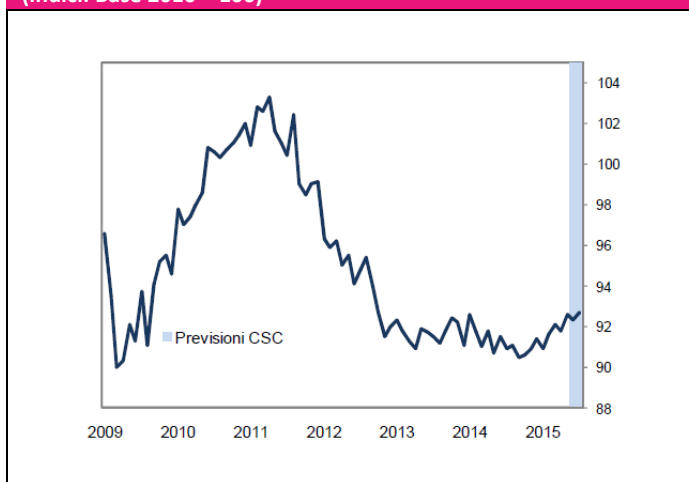
suo export e dal 2016 aggiungerà 1 mbg a un'offerta mondiale che già sopravanza, e di molto, la domanda. Ciò tenderà ad abbassare il prezzo di 10 dollari al barile il prossimo anno (stime EIA); ossia a 60 dollari, contro i 70 inseriti nello scenario CSC di giugno. Balzo del prezzo del mais a luglio (+14,6%), a seguito della siccità che sta riducendo il raccolto

negli USA. Salita anche la quotazione del cotone (+1,2% a luglio), sopra il livello di lungo periodo (+7,0%). Scende, invece, il prezzo del rame (-4,1%), lungo un trend partito fin dal 2011, per il progressivo indebolimento dell'import della Cina.

La dinamica annua dei prezzi al consumo in Italia resta poco sopra lo zero (+0,2% a giugno, da +0,1% a

maggio). Calano i prezzi energetici (-5,8% annuo), sulla scia del petrolio. I prezzi alimentari, invece, crescono dell'1,0% annuo. Quelli core mantengono ritmi molto contenuti (+0,6%). Nel quadro interno e internazionale prevalgono le spinte deflazionistiche.

Produzione Industriale Destagionalizzata (*)
(Indici: Base 2010 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

Nel mese di riferimento dell'indagine viene chiesto alle imprese di calcolare, a consuntivo, la variazione tendenziale della produzione grezza del mese precedente e di formulare una previsione della variazione tendenziale della produzione grezza del mese in corso. Questa variazione può essere rivista nell'indagine successiva, quando lo stesso mese è chiesto nuovamente, ma a consuntivo.

Economia Nazionale
Panel congiunturale CSC (Variazioni %)

	Consuntivi aprile	Consuntivi maggio	Consuntivi giugno
Produzione grezza	+4,7	+1,5	+4,7
Produzione tendenziale corretta per i giorni lavorativi	+1,0	+1,7	+1,4
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	+1	-1	-1
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+0,5	+0,3	-0,3
Nuovi ordini	+0,7	+0,8	+0,8

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, agosto 2015

Indicatori positivi

Continua il lento miglioramento

Secondo trimestre positivo per l'industria manifatturiera regionale, con attività produttiva e commerciale in moderato recupero rispetto alla dinamica rilevata negli ultimi trimestri.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre aprile-giugno 2015 la **produzione industriale** ha registrato un aumento dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato appena inferiore a quello rilevato a livello nazionale (2,6%).

A livello settoriale, le variazioni negative dell'attività produttiva hanno interessato solo i Minerali non metalliferi. Gli altri settori hanno fatto registrare variazioni positive, anche se in alcuni casi molto contenute (Tessile Abbigliamento e Gomma e plastica).

Il dato relativo al secondo trimestre 2015 conferma la presenza di un quadro congiunturale ancora fortemente trainato dalla domanda internazionale, che seguita a sostenere l'attività delle imprese aperte ai mercati internazionali.

Peraltro, le aree di mercato a maggior trazione appaiono ancora quelle geograficamente più distanti o, se prossime al nostro paese, caratterizzate da elevati livelli dei profili qualitativi delle produzioni.

Tuttavia, l'elemento distintivo di questo trimestre appare riconducibile alla dinamica favorevole della domanda interna, che ha mostrato un rimbalzo

significativo – seppure ancora contenuto nei valori - rispetto all'andamento piatto osservato nel corso degli ultimi semestri.

Se confermato dalle rilevazioni dei prossimi trimestri, il miglioramento del mercato interno apre ad una prospettiva di crescita più bilanciata per l'industria regionale, che può tornare a beneficiare della importante componente domestica della domanda, cruciale per molte delle nostre imprese.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano i segnali di recupero rilevati negli indicatori di produzione: scende marcatamente la quota di operatori con attività produttiva stazionaria o in calo (51% contro il 63% della rilevazione del primo trimestre 2015), a fronte di un aumento della quota di aziende interessate da aumenti della produzione (49% contro 40% della rilevazione precedente).

In aumento **l'attività commerciale** complessiva nel secondo trimestre 2015: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita dell'1,8% (0,3% nel primo trimestre 2015) rispetto allo stesso trimestre del 2014, con andamento positivo sia sul mercato interno, sia su quello estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una variazione pari all'1,5%, con flessioni solo nel settore delle Calzature. Sale ancora - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (49% contro 39% del primo trimestre 2015), mentre scende marcatamente la quota di

intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (35% contro 49% della precedente rilevazione).

Le vendite sull'estero hanno mostrato una evidente ripresa (2,1%), con risultati positivi per tutti i settori, ad eccezione dei Minerali non metalliferi e del Tessile abbigliamento che hanno chiuso il trimestre con una sostanziale stazionarietà delle vendite.

Favorevoli i segnali provenienti dalle dichiarazioni degli operatori: in aumento – rispetto al primo trimestre 2015 – la quota di imprese che ha registrato risultati positivi (56% contro 53% della precedente rilevazione); in lieve calo la quota con attività commerciale in flessione (24% contro 26% della rilevazione del primo trimestre 2015).

Il moderato miglioramento dei livelli produttivi e commerciali si è associato a una dinamica dei **prezzi** abbastanza contenuta, con incrementi dello 0,4% sull'interno e dello 0,9% sull'estero.

I **costi di acquisto** delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno (0,7%), sia sull'estero (1,0%).

Le **previsioni** degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione di stabilità – o moderato recupero - sul mercato interno e di ulteriore miglioramento sul mercato estero.

Nella media del trimestre aprile-giugno 2015, i **livelli occupazionali**

hanno registrato un aumento dello 0,3%.

Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono passate da 10,3 milioni del 2014 a 9,8 milioni (-5,1%). In diminuzione sono risultati gli interventi straordinari, passati da 5,3 milioni di ore del secondo trimestre 2014 a 2,3 milioni di ore del secondo trimestre 2015 (-

57,6%) mentre in aumento sono risultati sia gli interventi ordinari (+28,5%), passati da 1,9 milioni di ore del secondo trimestre 2014 a 2,4 milioni di ore del secondo trimestre 2015, sia gli interventi in deroga (+66,0%), passati da 3 milioni di ore del secondo trimestre 2014 a 5,1 milioni di ore del secondo trimestre 2015.

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge una diminuzione delle ore complessive autorizzate nell'industria (-30,6%), nell'edilizia (-40,2%), nel commercio (-19,1%). In forte aumento invece le ore complessive autorizzate nell'artigianato (+162,0%) e nei settori vari (+122,4%).

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	I Trimestre 2015	II Trimestre 2015
Produzione	-0,4	+1,6
Vendite		
- Mercato interno	+0,6	+1,5
- Mercato estero	-0,1	+2,1
Prezzi		
- Mercato interno	+0,5	+0,4
- Mercato estero	+1,0	+0,9
Costi materie prime		
- Mercato interno	+0,4	+0,7
- Mercato estero	+0,9	+1,0
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	Stazionaria	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento	In aumento

Marche e Pesaro Urbino valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	Marche	Pesaro Urbino
Produzione	+1,6	+1,9
Vendite		
- Mercato interno	+1,5	+2,0
- Mercato estero	+2,1	+2,7
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	Stazionaria	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento	In aumento

* previsione degli operatori per il trimestre successivo

Trimestre in debole miglioramento

Segni positivi dell'export

Il recupero congiunturale osservato nel secondo trimestre 2015 riflette andamenti divergenti tra le province. Solo le province di Ancona e Pesaro Urbino hanno sperimentato variazioni positive significative dell'attività produttiva; Macerata e Ascoli Piceno-Fermo, invece, sono state penalizzate dall'andamento sottotono dei principali comparti di specializzazione.

L'andamento dell'attività commerciale sull'interno è risultato migliore nelle province di Ancona e Pesaro-Urbino; più debole nelle altre province. Migliori - in generale - i risultati per il mercato estero in tutte le province.

Secondo le dichiarazioni degli operatori, la tendenza delle vendite nei prossimi mesi è prevista stazionaria sull'interno in quasi tutte le province. Per l'estero, prospettive moderatamente più ottimistiche per la provincia di Ancona e Pesaro.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale, realizzata su un campione di imprese della provincia di Pesaro Urbino, nel trimestre aprile- giugno 2015 la **produzione industriale** ha registrato un incremento dell'1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni positive che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia.

Positiva l'**attività commerciale** complessiva del secondo trimestre 2015: l'andamento positivo delle vendite sul mercato estero (+2,7%) ha rafforzato l'andamento positivo riscontrato sul mercato interno (+2,0%).

Le **previsioni** degli operatori sulla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono improntate ad una stazionarietà delle vendite nazionali ed auspicano un miglioramento di quelle internazionali.

Nella media del trimestre aprile-giugno 2015, i **livelli occupazionali** del campione di aziende oggetto di indagine sono stati sostanzialmente stabili. I livelli di cassa integrazione del periodo sono passati da 7 milioni di ore dello stesso periodo del 2014 a 3,9 milioni del corrente anno (-44,8%).

Al 30 giugno 2015, le **imprese attive** della provincia di Pesaro Urbino erano 36.175 contro le 36.471 del 2014; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una diminuzione dell'1,5% passando da 4.871 del 2014 a 4.797 di giugno 2015.

Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il primo trimestre del 2015, un andamento delle attività in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con variazioni positive per quanto riguarda le vendite internazionali.

La produzione è aumentata su base annua del 4,6%. A livello regionale nel trimestre aprile-giugno 2015, l'attività produttiva è aumentata del 4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato migliore di quello registrato a livello nazionale

sia nel comparto del Legno (-0,8%) che del Mobile (-4,6%).

In forte aumento l'attività commerciale interna (+5,1%) e quella internazionale (+4,3%).

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate alla stabilità sia per il mercato interno che estero.

Le ore di cassa integrazione utilizzate dalle aziende del settore nel periodo gennaio giugno 2015 sono state 382.950 contro 1.1.274.710 dello stesso periodo del 2014.

Le imprese attive nel settore del legno e arredamento al 30 giugno 2015 sono 1.301 (893 del mobile e 364 del legno), con un -3,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Meccanica

Secondo i dati dell'indagine congiunturale effettuata nel secondo trimestre del 2015 la produzione del settore meccanico ha fatto registrare un incremento dell'1,1%.

Il dato è in linea rispetto al risultato regionale dove la produzione del settore nel trimestre aprile-giugno 2015 ha registrato un aumento del 2,1% rispetto allo stesso trimestre del

2014, con un andamento appena inferiore a quello rilevato a livello nazionale (4,8% nella media dei settori metalmeccanici).

In miglioramento le vendite interne (+0,5%) ma decisivo è il contributo delle vendite sui mercati esteri (+3,8%).

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-giugno 2015 sono state 403.105 contro le 954.773 del precedente anno.

Le imprese attive del settore a giugno 2015 erano 1.387 contro le 1.416 del 2014 (-2,0%).

Tessile e abbigliamento

Nel secondo trimestre del 2015 il settore ha mostrato un andamento negativo per quanto riguarda i livelli produttivi.

L'attività commerciale sembra essere positiva per quanto riguarda le vendite nazionali

mentre più difficile è la situazione sui mercati esteri. Le

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-giugno 2015 sono state 229.263 contro le 137.885 del precedente anno.

Le imprese attive al 30 giugno 2015 sono 687 contro le 678 del precedente anno (+1,3%).

Altri settori

Si conferma difficile la situazione produttiva e commerciale degli altri settori – pur con segnali positivi. Le prospettive per il futuro in base agli ordini in portafoglio segnalano una certa stabilità.

Cig

La diminuzione delle ore complessive autorizzate, nel primo semestre 2015, è attribuibile alla flessione osservata in tutte le province: Pesaro Urbino (-44,8%), Ascoli Piceno (-30,3%), Macerata (-18,8%), Ancona (-17,9%).

La componente straordinaria registra flessioni in tutte le province: Pesaro Urbino (-71%), Macerata (-58%), Ancona (-32,7%), Ascoli Piceno (-18,9%). La componente ordinaria diminuisce a Macerata (-3,8%) e a Pesaro Urbino (-11%), risulta stazionaria ad Ascoli Piceno (-0,6%) e cresce leggermente ad Ancona (+1,7%).

La componente in deroga aumenta solo nella provincia di Macerata (+40%).

Passando ad analizzare l'andamento delle ore di CIG autorizzate nell'industria nell'intero primo semestre a livello provinciale, si osserva che la flessione del 31,3% è frutto della diminuzione osservata in tutte le province: Ancona (-15,1%), Ascoli Piceno (-18,8%), Macerata (-50,3%), Pesaro Urbino (-58,1%).

Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	+1,9
Vendite	
- Mercato interno	+2,0
- Mercato estero	+2,7
Tendenza delle vendite *	
- Mercato interno	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento
* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo	

Fonte: Indagine Congiunturale

Imprese manifatturiere attive
Giugno 2015

	2014	2015	Var %
Pesaro Urbino	4.871	4.797	-1,5
Ancona	4.486	4.429	-1,3
Macerata	2.194	2.182	-0,5
Ascoli Piceno	4.001	3.920	-2,0
Fermo	4.464	4.397	-1,5
Marche	20.016	19.725	-1,5
Italia	510.529	503.576	-1,4

Fonte: Infocamere

Cassa Integrazione Provincia di Pesaro Urbino

Gennaio-giugno 2015 e variazione rispetto allo stesso periodo anno precedente

	Interventi ordinari			Interventi straordinari			Interventi in deroga			Interventi Totali		
	2014	2015	Var %	2014	2015	Var %	2014	2015	Var %	2014	2015	Var %
Pesaro Urbino	885.816	788.387	-11,0	2.889.262	836.536	-71,0	3.309.071	2.285.141	-30,9	7.084.149	3.910.064	-44,8
Ancona	2.766.979	2.813.694	+1,7	4.359.315	2.935.447	-32,7	1.787.019	1.571.320	-12,1	8.913.313	7.320.461	-17,9
Ascoli Piceno	868.312	873.191	+0,6	1.268.889	1.029.273	-18,9	3.067.745	1.725.547	-43,8	5.204.946	3.628.011	-30,3
Macerata	400.121	384.782	-3,8	1.738.500	729.978	-58,0	1.055.997	1.478.542	+40,0	3.194.618	2.593.302	-18,8
Marche	4.921.228	4.860.054	-1,2	10.255.966	5.531.234	-46,1	9.219.832	7.060.550	-23,4	24.397.026	17.451.838	-28,5
Italia	145.167.156	113.357.159	-21,9	272.454.323	211.343.033	-22,4	106.520.362	40.786.419	-61,7	524.141.841	365.486.611	-30,3

Fonte: Inps

Congiuntura: andamento settoriale

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Settore	Produzione	Vendite Interno	Vendite estero
Minerali non met.	+0,2	+0,1	0,0
Meccanica	+1,1	+0,5	+3,8
Alimentare	+0,6	-0,7	+1,2
Legno e Mobile	+4,6	+5,1	+4,3
Totale	+1,9	+2,0	+2,7

Fonte: Indagine congiunturale

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
 Comitato di redazione - **Centro Studi** - Confindustria Pesaro Urbino
 In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it